

Esami di maturità annullati in quattro istituti

A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ai ministri che hanno prestato giuramento i socialdemocratici ricordano le loro condizioni

IL RICATTO DEGLI SCISSIONISTI PESA SUL GOVERNO MONOCOLORE

In polemica con i socialisti rispunta la pretesa del « giuramento » anticomunista - Reazioni del PSI - Oggi la nomina dei sottosegretari e domani, con il discorso di Rumor, il dibattito sulla fiducia - La CGIL fissa gli obiettivi della lotta unitaria e sottolinea che la soluzione della crisi « si presenta come non corrispondente alle attese dei lavoratori »



GRAVE SENTENZA A NICASTRO Con una grave sentenza — complessivamente, oltre 9 anni di carcere — si è concluso ieri il processo contro tredici giovani lavoratori di Nicastro, « rei » di avere lottato per l'abolizione delle « Gabbie salariali », nel gennaio scorso. Nella foto: i giovani nella gabbia degli imputati mentre attendono la sentenza

LA CRISI E IL PARTITO SOCIALISTA

E' una crisi risolta? Tutt'al più, una crisi di fase di subbuglio ed entrano in un'altra fase, più impervia della precedente. Confezionare un governo e radunargli attorno una maggioranza può essere un'impresa più o meno difficile, ma questo non è, oggi, il problema principale. Questa crisi durerà finché non sarà trovato un nuovo assetto politico. Essa non scoppierà, del resto, come un incidente « ministeriale ». Era la linea generale del centro-sinistra che precipitava.

Se quella fu la causa, quanto vale, al confronto, la soluzione che Rumor porta domani alle Camere? Il suo governo ha già scritto, all'atto del battesimo, una dichiarazione rinunciataria. Si fa chiamare « governo d'attesa » proprio mentre i problemi premono da tutte le parti, proposti da formidabili spinte della società. Si ispira alla « continuità » della politica tripartita quando la « continuità » è messa in questione nelle stesse file della maggioranza, da destra e da sinistra.

La scissione del PSI fu una chiarificazione dell'orizzonte politico che rimane ancora da scontare. Fu il tentativo di arrestare un processo che matura vigorosamente dal basso, che sollecita un generale cambiamento di rotta e già produce spostamenti politici. I socialdemocratici chiamavano i moderati democristiani a un giro di vite anticomunista, i socialisti si appellavano alle minoranze che reclamavano, al contrario, una rettificata riformatrice e un diverso rapporto con l'opposizione. S'imponesse una scelta, ma la DC sapeva benissimo che compendiosa avrebbe messo a repentaglio la propria unità. Il suo gruppo dirigente non era per nulla disposto a pagare il prezzo. Pur di evitarlo ha proposto, dapprima, una impossibile e grottesca riedizione dello statu-quo e poi ha brandito l'arma del ricatto delle elezioni anticipate con la quale ha imposto infine, il monocolore.

E' un rattoppo e una finzione. Serve alla DC per coprire e trattenere le dissidenze interne coinvolgendole nella gestione dorotea del potere. Serve al socialdemocratico che pur senza osteggiare il pronunciamento anticomunista che chiedevano sono in grado, comunque, di condizionare un governo debole e di esportare più di prima alla pressione moderata e reazionaria. Non si capisce, invece, che cosa abbiano da guadagnare i socialisti.

Essi voteranno la fiducia a Rumor in cambio di una pessima certezza e di una dubbia « garanzia ». Di sicuro c'è soltanto che i socialisti saranno fatti corrispondere all'impotenza di questo governo che già pensa, tra l'altro, a rinviare le consultazioni amministrative e regionali. In compenso — secondo la direzione del PSI — rimangono aperte altre prospettive che assegnano alla DC e al PSI una funzione fondamentale. Si accetta, in sostanza, che la crisi si prolunghi fino al momento in cui il monocolore « a termine » abbia esaurito la sua funzione; e si spera che la DC ripaghi il favore che le viene fatto ora disponendosi, se il PSU non cambia idea, a trattare direttamente col PSI.

QUESTO discorso, che illustra la posizione di De Martino, sembra più una scommessa che una prospettiva politica. Esso trascura

troppi fattori. Lungo tale ipotesi, intanto, l'iniziativa resta alla DC mentre i socialdemocratici sono lasciati liberi di preparare con comodo una tattica più duttile. La DC ha bisogno che il PSI le resti vincolato per non trovarsi sgombrata durante un « intervallo » che sarà un periodo di aspre lotte sociali. Milioni di lavoratori non si accontenteranno certamente dell'assicurazione che la legislatura non sarà interrotta. Cosa offriranno loro i socialisti? Il monocolore? Se rimarranno chiusi nel ghetto di questa maggioranza i socialisti dovranno « garantire » che la situazione non diventi intollerabile per il governo e per l'equilibrio interno democratico. A quel punto, però, — tutta la esperienza del centro-sinistra lo insegna — la loro forza di contrattazione sarà ulteriormente ridotta. Dentro una combinazione di governo nel complesso assai fragile i più forti saranno ancora i dorotei che potranno utilizzare l'« attesa » per programmare anche gli sviluppi futuri da posizioni egemoniche. Solo a queste condizioni essi hanno fatto rientrare (e neppure completamente) la minaccia dello scioglimento delle Camere.

DE MARTINO ha riconosciuto che « vi sono aspetti negativi » in questa soluzione. Tuttavia l'ha subita. Il suo imbarazzo era evidente davanti a un partito che poteva e può rivalersi sulla scissione socialdemocratica riallacciandosi alla tradizione classista e riguadagnando una autonomia reale. Non c'è dubbio che la « fiducia » del PSI a Rumor sarà accolta dai militanti socialisti come una ennesima mortificazione, tanto più se è vero — come

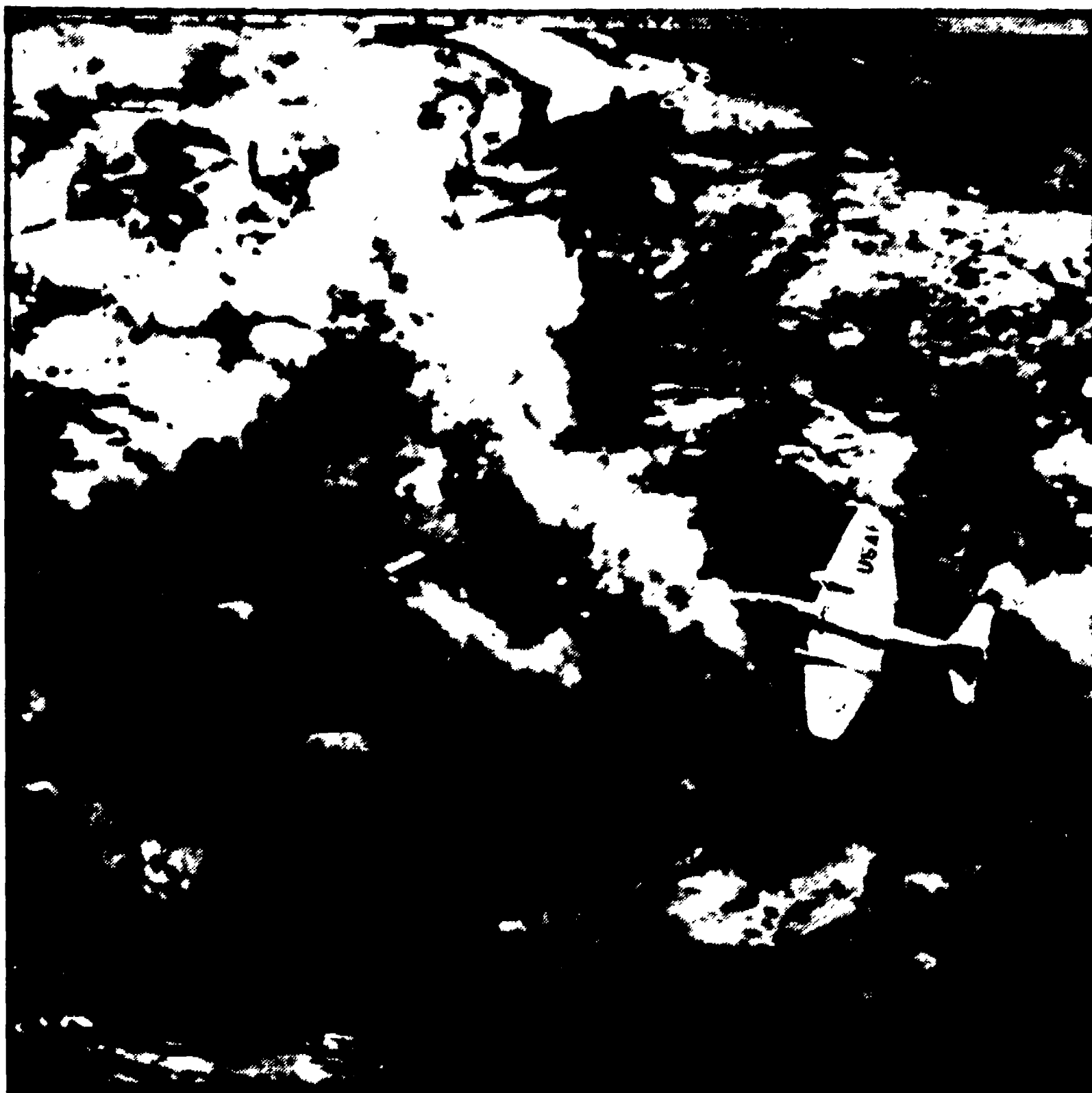
Il governo monocolore si è praticamente insediato. I nuovi ministri hanno prestato giuramento, ieri mattina, nelle mani del presidente della Repubblica, mentre nel pomeriggio ha avuto luogo, nei ministeri che hanno mutato titolare, lo scambio delle consue. Nella giornata di oggi, il nuovo governo si riunirà per la prima volta per provvedere alla nomina dei sottosegretari, a conclusione della solita rissa tra notabili democristiani. Domani alle 10 Rumor terrà alla Camera il proprio discorso programmatico, che sarà ripetuto un'ora dopo al Senato; il dibattito si svolgerà quindi, fino al voto di fiducia, nell'aula di Montecitorio; e infine si trasferirà a Palazzo Madama.

I tempi tecnici del definitivo varo del governo sono ormai ben delineati. Così come appaiono con chiarezza alcuni dei motivi politici che contraddistinguono la « soluzione » della crisi. I socialdemocratici, soprattutto, sono apparsi intenzionati a mettere bene in risalto il proprio condizionamento su tutta la operazione: in polemica con i socialisti, ieri hanno scritto che se, all'esaurirsi della « carica » dell'attuale monocolore, si vorrà veramente « ricostituire il centro-sinistra organico », si dovrà compiere una scelta « tra socialismo democratico e comunismo », se il PSI non farà questa scelta (che appare come una riproposizione del « giuramento » anticomunista), « tra qualche mese si ritroverà nella stessa identica situazione in cui si è trovato in questi giorni, e senza altra alternativa al di fuori di quella di affrontare un verdetto elettorale ». L'argomentazione, come è evidente, non è rivolta soltanto nei confronti dei socialisti, ma riguarda tutto l'arco delle forze politiche, ed anche la DC, ad alcune forze della quale, in sostanza, i socialdemocratici ricordano che questo governo si regge, sì, per il loro appoggio, ma si trova anche, proprio per questo, sotto il tiro del loro ricatto politico.

Per questo ricorrere a queste polemiche socialdemocratiche, i socialisti hanno già abbozzato una prima risposta con un articolo dell'«Avanti!». Anche essi ammettono il segno delle spinte manifestatesi nella DC e nel PSU. « Metteremo — hanno scritto — se diciamo che tutto è risolto, che ogni rischio è passato, che andiamo serenamente incontro a un periodo di riflessione al termine del quale la DC dovrebbe essere pronta a portare più avanti l'incontro fra socialisti e cattolici e pronto il PSU a scegliere definitivamente tra lo avventurismo di destra e la via democratica della politica di centro-sinistra ». Su questo argomento torna sul prossimo numero dell'«Altra Italia», il periodico demartiniano, Enrico Manca, membro della direzione socialista. Egli ammette che il varo del monocolore è « una battuta d'arresto », che tuttavia essa, per i socialisti, « non rappresenta una fase di inerzia attesa ». Manca aggiunge che « allo stato delle cose esistono » ben poche prevedibili possibilità per

Roberto Romani

(Segue in ultima pagina)



I B-52 martellano i confini della Cambogia Mentre, a causa delle violente piogge, le operazioni militari di terra ristagnano l'aviazione USA continua i violenti bombardamenti soprattutto nella zona confinaria fra il Vietnam e la Cambogia. In questa zona ieri si sono avute ben sei incursioni di bombardieri

Si è aperto a Bucarest il Congresso dei comunisti romeni

CEAULESCU: IL VIETNAM INSEGNA SI PUÒ BATTERE L'IMPERIALISMO



Ted sotto inchiesta Il procuratore distrettuale, Edmund Dinis, nonostante i rifiuti dei giudici di Edgartown e della Corte Suprema del Massachusetts, ha deciso di procedere ugualmente all'inchiesta sull'incidente automobilistico occorso a Ted Kennedy nel quale perse la vita la giovane Mary Jo Kopechne. Nella foto: il senatore Kennedy con la moglie. A PAGINA 5

Il relatore ha sottolineato la necessità dell'unità del campo socialista e le relazioni della Romania con l'Unione Sovietica e la Cina popolare - Nessun accenno agli incontri con Nixon - Il rispetto della legalità e della democrazia socialista

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 6. Con un ampio rapporto del compagno Nicolae Ceausescu davanti a 1915 delegati in rappresentanza di 1.015.000 iscritti (1500 invitati e 66 delegazioni di partiti comunisti e operai di movimenti di liberazione nazionale, si sono aperti stamane i lavori del X Congresso del Partito comunista romeno. Per quattro ore e mezzo, Ceausescu ha passato in rassegna il cammino percorso dal paese nei 25 anni dalla liberazione dal fascismo e dal nazismo, ha affrontato la situazione economica e le prospettive di sviluppo, i problemi della democrazia socialista, il ruolo del partito e dello Stato nella fase attuale. Problemi in gran parte noti, già contenuti nelle tesi e nei documenti pregressuali e su quali si soffermerà anche il premier Maurer nel secondo rapporto, quello sulle direttive per lo sviluppo del paese per i prossimi anni, segnerà il dibattito.

L'attenzione maggiore dei delegati, invitati e giornalisti era naturalmente rivolta alla parte di politica estera, alla posizione che il partito comunista avrebbe precisato quale linea per i prossimi anni, partendo dalla situazione dei principali problemi internazionali del momento, che sono stati al centro anche dei recenti colloqui di Ceausescu col presidente degli Stati Uniti. Pur non facendo cenno della visita di Nixon, il segretario generale del PCR si è soffermato a lungo su questi temi, e in primo luogo sul Vietnam.

La guerra che gli Stati Uniti d'America conducono da oltre cinque anni nel Vietnam — ha detto Ceausescu — ha preoccupato e preoccupa profondamente le larghe masse del popolo, i circoli politici del mondo intero. Per la sua implicazione militare, per l'influenza che essa esercita nella vita internazionale, si può dire che questa guerra segna una nuova tappa nella evoluzione dei rapporti di forza sul piano mondiale. La sua caratteristica è la dimostrazione, sempre più evidente, del fallimento della politica di forza, del fatto che per quanto potente possa essere l'aggressore, esso non può soggiogare un popolo deciso a lottare, a difendere a qualunque prezzo la libertà e l'indipendenza nazionale.

Il popolo vietnamita, per la lotta eroica che conduce contro l'intervento degli Stati Uniti d'America, ha salvaguardato la sua indipendenza e dimostra ai popoli del mondo la via sicura per sconfiggere qualsiasi aggressione imperialista, per salvaguardare l'indipendenza e la sovranità nazionale. Il suo esempio accresce la fiducia dei popoli nella loro propria forza e contribuisce ad unire ancor più strettamente tutte le forze rivoluzionarie progressiste nella lotta ant imperialista per assicurare la pace.

La Romania — ha continuato Ceausescu — ha salutato l'inizio dei colloqui americano-vietnamiti di Parigi; dobbiamo però constatare che da molto tempo essi segnano il passo. Noi consideriamo che le proposte del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud costituiscono una base solida per una rapida soluzione del conflitto. Per questo è necessario che gli Stati Uniti cessino le azioni militari e ritirino le loro truppe dal Vietnam lasciando che il popolo vietnamita risolva i suoi affari interni, compresi i problemi della unificazione del paese, secondo i suoi desideri, e la sua propria volontà, senza nessuna interferenza esterna. Il popolo vietnamita, agendo nello spirito della « direttiva interna nazionale », continuerà ad accordare tutto il suo appoggio alla giusta lotta del popolo vietnamita.

Trattando dei rapporti con i movimenti di liberazione nazionale e democratici che lottano per liberarsi dal giogo imperialista o per salvaguardare e consolidare la loro indipendenza nazionale, il segretario del PCR ha detto che la Romania non

Sergio Mugnai

(Segue in ultima pagina)

E' morto il sociologo Adorno

FRANCOFORTE, 6. Theodor W. Adorno, uno dei massimi rappresentanti del pensiero tedesco contemporaneo, è morto oggi in Svizzera per un attacco cardiaco. L'annuncio è stato dato dall'università di Francoforte, presso la quale, come è noto, Adorno dirigeva l'Istituto « Sozialforschung ». Il filosofo si trovava in Svizzera per un periodo di vacanza, insieme con la moglie. Ieri sera si era sentito male ed era stato ricoverato nell'ospedale di Brigg, dove è deceduto. Aveva 66 anni.

A pagina 8

Ad un anno dai drammatici avvenimenti d'agosto

LA PRAVDA SUI RAPPORTI CON PRAGA

Amplio risalto su tutti i quotidiani sovietici ai documenti diffusi dal ministero degli interni cecoslovacco - Un film sull'intervento

Praga

Appello del PC ceco alla popolazione

PRAGA, 6

In occasione delle prossime celebrazioni del 25. anniversario della liberazione della Cecoslovacchia, il Presidium del partito comunista ha rivolto alla popolazione un appello nel quale si afferma che nel gennaio dello scorso anno il Partito cominciò « a correggere gli errori e a ricercare le vie per l'ulteriore sviluppo della nostra società ». Tuttavia questi sforzi « furono sfruttati dagli opportunisti di destra, da vari avventurieri politici ». In seguito a ciò la Cecoslovacchia si trovò « in una crisi lunga ed estenuante che ha suscitato legittimi timori non soltanto in molti cittadini del nostro paese, ma anche nei nostri più vicini alleati ». L'appello conclude con un invito « a non consentire un indebolimento dello Stato in seguito all'anarchia e alle discordie intestine ».

A tali preoccupazioni, evidentemente, si ispira l'articolo di Frantisek Hájek, segretario del Comitato municipale del P.C. di Praga, che, in vista dell'approssimarsi del 21 agosto, scrive sul « Rude Pravo »: « Debbo dire senza mezzi termini che addotterò tutte quelle misure che sarà possibile prendere nell'ambito del potere statale per far sì che nessuno possa creare disordini nella città e per assicurare che la pace e l'ordine regnino a Praga in questi giorni ». « Il potere statale, egli aggiunge, presuppone l'impiego delle forze di polizia e dell'esercito se è necessario ».

Una delegazione militare sovietica guidata da Aleksiej Lepinev, membro del OC del Pcus e capo della direzione politica delle forze armate dell'URSS, è giunta oggi a Praga su invito del ministro della Difesa cecoslovacco gen. Dvorak.

Anche l'organo del P.C. slovacco, « Pravda », scrive di « gente che distribuisce volanti e appelli vari di contenuto sovversivo, in cui si invitano i cittadini per un certo giorno a vestire di nero, a boicottare i negozi, le ferrovie ecc. ».

Dopo l'incontro Kissinger-Pompidou

Parigi più vicina alla linea Nixon

Il consigliere del Presidente americano ha fatto sapere che l'incontro di Bucarest « non può e non deve essere interpretato come una mossa antisovietica »

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6

Il consigliere speciale del Presidente americano Henry Kissinger ha detto ai dirigenti francesi che la visita di Nixon in Romania « non può e non deve essere interpretata come una mossa antisovietica » e che Nixon resta intenzionato ad aprire al più presto una trattativa di fondo coi dirigenti dell'URSS.

Lo ha rivelato stamattina al consiglio dei ministri — l'ultimo prima di una tregua estiva di tre settimane — il ministro degli Esteri Schuman, che ha sviluppato una relazione appunta sulla visita informativa fatta da Kissinger nella capitale francese due giorni fa. Fonti degne di fede assicurano che, nella prospettiva di un dialogo russo-americano, la Francia avrebbe fatto sapere a Nixon di essere pronta, come potenza occidentale che allo stato attuale delle cose mantiene ottimi rapporti con l'URSS, di dare un suo contributo per facilitare l'avvio della trattativa tra Washington e Mosca.

Circa la guerra nel Vietnam, Kissinger ha informato il governo francese che « gli Stati Uniti ritengono di avere fatto notevoli concessioni » in favore di Hanoi e dei combattenti nel Vietnam del Sud e sperano di trarre da queste concessioni « un certo vantaggio in direzione di una soluzione pacifica del problema vietnamita ».

Il fatto che il governo francese abbia accettato questa ottimistica versione americana della situazione nel Vietnam, viene a confermare che i dirigenti neo-gaullisti si stanno sensibilmente allontanando dalla posizione critica tenuta dal generale De Gaulle nei confronti della politica asiatica degli Stati Uniti e, in generale, dal sentimentalismo di Kissinger a Parigi, all'invito di Nixon a Pompidou per una visita ufficiale a Washington all'inizio del nuovo anno, c'è tutta una trama di rapporti nuovi tra i due Paesi che non può precludere ad un profondo mutamento della politica estera francese.

Dalle aperture fatte da Schuman verso l'Europa comunitaria e gli Stati Uniti, alla accettazione acritica della politica americana in Asia, dal viaggio preferenziale di Kissinger a Parigi, all'invito di Nixon a Pompidou per una visita ufficiale a Washington all'inizio del nuovo anno, c'è tutta una trama di rapporti nuovi tra i due Paesi che non può precludere ad un profondo mutamento della politica estera francese.

avuto il solo scopo di rafforzare il governo Thieu che si trova « in piena crisi come lo prova l'ondata di arresti in corso a Saigon ».

Augusto Pancaldi

Commento sulla crisi italiana

Lo « Isvestia »: il monocolorismo è un compromesso temporaneo

MOSCA, 6

Le Isvestia hanno pubblicato oggi un articolo del corrispondente dall'Italia, Zamiaty, sulla soluzione della crisi di governo. Il giornalista rileva che, a tutti i costi, risulta evidente come il centro-sinistra abbia fatto fallimento. E' chiaro — scrive — che ognuno vede nella crisi il lato che più lo interessa. Lo scopo principale del dc, che se anni fa portarono i socialisti al governo, è stato quello dell'indebolimento dell'influenza dei comunisti e del loro isolamento. Ma ben presto è apparso come tale calcolo sia stato fondamentalmente sbagliato. I comunisti e i loro alleati hanno guadagnato milioni di voti nelle ultime elezioni politiche. Essi sono rivelati non solo non isolati, ma, al contrario, nessuna riforma è passata senza che i deputati comunisti, sostenuti dalle classi operaie, dai contadini e dagli intellettuali progressisti, non abbiano imposto sostanziali emendamenti. Sia nel paese che nel Parlamento, l'opposizione di sinistra, che dispone dell'appoggio del 30 per cento degli italiani, della parte cioè più attiva e combattiva dei lavoratori, è andata rafforzando la propria influenza.

Rilevava la minaccia dello scioglimento della Camera. Zamiaty scrive che la risposta data alle forze della reazione ha costretto le forze dirigenti a rinunciare alle prospettive di elezioni anticipate. Oggi — prosegue — viene proposto al paese un governo monocolorista che rappresenta soltanto un compromesso temporaneo, un rinvio delle soluzioni attese dagli italiani. Le divergenze in seno ai circoli dirigenti non sono sanabili, e i problemi posti dall'ampio della lotta sociale in Italia continuano a rimanere senza risposta.

Enzo Roggi

Dalla nostra redazione MOSCA, 6

L'anniversario dell'agosto cecoslovacco si aprirà in URSS all'insegna di una rinnovata esaltazione dell'intervento dei cinque paesi del Patto di Varsavia e dell'apprezzamento positivo per la svolta impressa dal Plenum di aprile e maggio. Dinanzi a milioni di sovietici, tramite i giornali, il cinema, la TV, riemergerà la vorticosa casistica della « minaccia controrivoluzionaria ».

La Prava di oggi riempie una pagina e mezzo con i documenti del ministero degli Interni di Praga ripresi dal Rude Pravo e riguardanti l'attività delle centrali spionistiche occidentali e di un certo numero di cittadini cecoslovacchi durante la primavera dell'anno scorso, e con un ampio resoconto del discorso pronunciato dal segretario del partito comunista slovacco, Sadvok, in occasione dell'anniversario della Conferenza di Bratislava, discorso che è una violenta requisitoria verso la direzione dubcekiana, accusata di aver fatto cadere gli impegni sottoscritti alla conferenza e di avere costretto la via libera alle « tendenze avventuristiche ».

D'altro canto, ogni atto che segni una ritrovata fiducia reciproca tra URSS e Cecoslovacchia viene valorizzato. Tale è stato il caso della recente visita dei dirigenti di partito a Mosca, Praga, e viceversa il caso del viaggio di varie delegazioni cecoslovacche in corso in URSS.

Ma, più che dai documenti e dalle visite ufficiali, l'opinione pubblica sembra essere colpita, in questi giorni, dalla apparenza di uno schermo di tutto il paese, di un lunghissimo tragitto dal titolo: « CSSR, un anno di prove ».

E' una ricostruzione — in parte smentita e in parte documentata — degli avvenimenti dal gennaio '68 alla estate di questo anno. C'è un rapido accenno iniziale ai errori del passato novotniano cui seguono quelli che vengono definiti: la « spavalda offensiva della reazione sopravvissuta al 1945 », il « veleno revisionista e nazionalista » di Literarny Listy, lo « scatenarsi del tepismo e della istigazione ».

Affermano a commento i critici cinematografici di Stella Rossa: « I paesi socialisti si trovarono di fronte ad un'alternativa: o consentire alla reazione di far deviare il paese dal cammino socialista, rassegnarsi ad una nuova Monaco aprendo all'imperialismo la via verso oriente, oppure, adempiere al proprio dovere internazionalista, stroncando le pretese del revisionismo. Non vi fu altra via che l'ingresso delle truppe alleate ».

Ma la parte più sconvolgente del film: come reagisce la gente cecoslovacca all'ingresso delle truppe? Scrive Stella Rossa: « L'obiettivo registra quanto avviene dinanzi ad esso, qualche cosa di sgradevole, pesante e doloroso per il cuore del cittadino sovietico. Gli spettatori vedono che non sono stati soltanto singoli capelloni, ma molta gente ad accogliere con perplessità, e molti agitando i pugni, l'ingresso dei carri sovietici a Praga il 21 agosto ».

E non manca la critica agli autori del film che « hanno sovraccaricato la pellicola con le immagini della follia in agitazione » mentre avrebbero fatto meglio — secondo il giornale — a far vedere le realizzazioni del socialismo cecoslovacco che i partigiani del nuovo modello andavano spudoratamente denigrando. In effetti è impensabile che il cittadino sovietico medio non rimanga scioccolato da immagini che, al di là di ogni artificio di montaggio, testimoniano in modo tanto espressivo quelle ore drammatiche.

Si deve frantumare registrare un'edizione della « Prava » e un appoggio ai buoni uffici offerti dal governo finlandese per l'attività preparatoria della Conferenza sulla sicurezza europea. L'organo del PCUS ricorda l'idea che « resta alla base della proposta dei paesi socialisti: superamento della divisione del continente in due blocchi militari contrapposti, attraverso un'assistenza ambientale sociale che comprenda anche gli autentici interessi nazionali non hanno nulla in comune con le pretese dei figli di Hitler. L'Europa, conclude il giornale, « può diventare pacifica soltanto se la collaborazione tra i popoli uguali diritti e una zona di stabilità e di pace ».



Soldati americani a bordo di un'autoblinda sotto la pioggia monsonica, nel Sud Vietnam. E' alla stagione delle piogge, che ha reso impraticabili le strade, che alcuni osservatori attribuiscono la stasi della guerra terrestre (mentre i bombardamenti aerei proseguono intensissimi)

Accusato di assassinio di civili vietnamiti

INCRIMINATO IL CAPO DEI BERRETTI VERDI

Continuano i violenti bombardamenti ai confini con la Cambogia - Un ponte fatto saltare dal FNL - Scandalo tra le « Forze speciali » USA per l'incriminazione del comandante dei « Berretti Verdi » arrestato dalla polizia assieme ad altri sette ufficiali

Cambogia

Sarà formato da un generale il nuovo governo

PHNOMPENH, 6

Il nuovo governo della Cambogia sarà formato da un militare: il tenente generale Lon Nol: lo ha annunciato il giornale Cambogia. La designazione del nuovo primo ministro è avvenuta al congresso straordinario della « Comunità popolare socialista » tenutosi nei giorni scorsi.

I candidati in lizza per la designazione a primo ministro erano dieci all'inizio del congresso. Il generale Lon Nol ha prevalso ottenendo il maggior numero di voti. La Cambogia, come è noto, ottenne l'indipendenza nel 1954 alla Conferenza di Ginevra, quando l'Indocina francese fu dissolta in seguito alla vittoria delle forze popolari nel Vietnam.

Per rendere permanente l'occupazione

Colonie agricole e alberghi israeliani nei territori arabi

TEL AVIV, 6

Il programma elettorale annessionista del Partito laburista israeliano (governativo) — scrive l'invitato speciale a Beirut del Herald Tribune — « segna virtualmente la fine di ogni speranza di una soluzione negoziata della crisi del Medio Oriente, agli occhi degli specialisti della diplomazia. Il programma è giudicato anche come una conferma dei sospetti dei dirigenti arabi che Israele non rinuncerà mai pacificamente alle larghe zone di terra araba conquistate durante la guerra del giugno '67 ».

Con un compromesso fra « annessionisti estremisti » (ministro della difesa gen. Dayan) e « annessionisti camuffati o moderati » (primo ministro Golda Meir, ministro degli Esteri Abba Eban, segretario generale del partito Pinhas Sapir) si è deciso di dividere il programma in due parti: una « sciltta », in cui si afferma genericamente che Israele non deve più tornare alle frontiere di prima della guerra dei sei giorni, che erano un invito all'aggressione, ed una orale, in cui si precisa che Israele deve tenere l'altopiano di Golan (Siria), la parte del Sinai (Egitto) che controlla gli stretti di Tiran, la Cisgiordania e la striscia di Gaza.

A tale « programma orale », tutti i candidati laburisti sono in corso fra il ministro del turismo e gruppi privati per la costruzione di alberghi per turisti nel Sinai, a nord di Sidi Barrani, a sud di Nuweiba, 70 chilometri a sud di Elat.

DAMASCUS, 6. Il tribunale per la sicurezza dello Stato siriano ha arrestato



VIETNAM DEL SUD

Per rendere permanente l'occupazione

Colonie agricole e alberghi israeliani nei territori arabi

TEL AVIV, 6

Il programma elettorale annessionista del Partito laburista israeliano (governativo) — scrive l'invitato speciale a Beirut del Herald Tribune — « segna virtualmente la fine di ogni speranza di una soluzione negoziata della crisi del Medio Oriente, agli occhi degli specialisti della diplomazia. Il programma è giudicato anche come una conferma dei sospetti dei dirigenti arabi che Israele non rinuncerà mai pacificamente alle larghe zone di terra araba conquistate durante la guerra del giugno '67 ».

Con un compromesso fra « annessionisti estremisti » (ministro della difesa gen. Dayan) e « annessionisti camuffati o moderati » (primo ministro Golda Meir, ministro degli Esteri Abba Eban, segretario generale del partito Pinhas Sapir) si è deciso di dividere il programma in due parti: una « sciltta », in cui si afferma genericamente che Israele non deve più tornare alle frontiere di prima della guerra dei sei giorni, che erano un invito all'aggressione, ed una orale, in cui si precisa che Israele deve tenere l'altopiano di Golan (Siria), la parte del Sinai (Egitto) che controlla gli stretti di Tiran, la Cisgiordania e la striscia di Gaza.

A tale « programma orale », tutti i candidati laburisti sono in corso fra il ministro del turismo e gruppi privati per la costruzione di alberghi per turisti nel Sinai, a nord di Sidi Barrani, a sud di Nuweiba, 70 chilometri a sud di Elat.

DAMASCUS, 6. Il tribunale per la sicurezza dello Stato siriano ha arrestato

SAIGON, 6

Mentre le operazioni di terra continuano a segnare il passo, i B-52 statunitensi non cessano di bombardare. Anche oggi i micidiali super-bombardieri, hanno compiuto sei missioni sganciando centinaia di tonnellate di bombe, in modo speciale nella provincia di Phuoc Long, ai confini della Cambogia.

Le forze partigiane dal canto loro hanno fatto saltare un ponte nel delta sulla costa del Mekong, il secondo in quattro giorni, ed hanno attaccato con razzi e mortai cinque basi USA tra le quali una di « Marines » a 20 chilometri da Danang.

Uno scandalo è di gigantesche proporzioni è intanto esploso a Saigon al vertice delle forze armate USA. Il comandante delle « Forze Speciali » statunitensi nel Vietnam (« i famigerati « Berretti verdi ») specialista addestrato alla lotta anti-guerriglia) colonnello Robert Theault è stato arrestato dalla polizia militare ed accusato di omicidio premeditato in seguito alla morte di un civile sud-vietnamita avvenuta il 20 giugno vicino a Nha Trang, una cittadina sulla costa della regione centrale del Vietnam del Sud. Insieme a lui sono stati arrestati e denunciati altri sette suoi subordinati.

Un portavoce è stato dato da un portavoce del comando statunitense che si è però rifiutato di fornire particolari. Lo episodio in cui gli otto militari sono stati coinvolti deve essere stato uno dei più atroci di tutta la guerra vietnamita. Il comando americano non si è visto costretto a incriminare i responsabili e ad annunciarlo alla stampa. Soltanto tutti gli atti di violenza individuale di cui i militari americani si rendono responsabili vengono tranquillamente messi a tacere con la scusa che si tratta di fatti provocati dalle necessità belliche.

Il portavoce del comando USA, ha precisato che l'arresto è stato ordinato dal generale G.L. Mabry, comandante delle forze di appoggio americane nel Vietnam ed ha aggiunto che gli otto accusati sono detenuti a Long Binh, vicino a Saigon, e che sul loro capo oltre all'accusa di omicidio premeditato, pende anche quella di cospirazione per perpetrare un omicidio cioè in pratica di associazione a delinquere.

Il più importante degli imputati, è cioè il colonnello Robert Theault — il primo colonnello che viene accusato di omicidio nel corso della guerra vietnamita — aveva assunto il suo incarico di comandante dei « Berretti Verdi » lo scorso 29 maggio, dopo essere già stato nel Vietnam per circa due anni, nel 1964-65. Era considerato un ufficiale modello ed infatti era stato insignito tre volte della legione al merito, di una medaglia di bronzo e di una medaglia al valore aereo.

Nato 44 anni fa, Theault era entrato nell'esercito nel 1946, salendo i diversi gradini della carriera, era stato un po' ovunque nel mondo dove gli Stati Uniti svolgono la loro opera di endemici armati: in Germania, in Corea, e in altri paesi. Nel 1968 aveva trascorso un certo periodo presso lo stato maggiore generale a Washington. D'altro canto, per le loro caratteristiche di « forze speciali » i « Berretti Verdi » rappresentano nelle forze armate USA una entità a parte, sottratta alle normali discipline.

DALLA 1ª PAGINA

Ricatto

una ricostituzione della coalizione di centro-sinistra nella forma tradizionale, mentre rimangono aperte altre prospettive che assegnano alla DC e al PSI una funzione fondamentale per una politica democratica di profondo rinnovamento ». Dopo questo accenno alla possibilità di un governo DC-PSI, l'esponente socialista afferma che le prospettive future impegnano il PSI, una gran parte della DC e « tutte le altre forze popolari (e i comunisti in primo luogo, al di là delle persistenti profonde differenziazioni che esistono e che non possono essere né taciute né dimenticate) forze tutte — conclude — interessate a un'azione di riforma che di per se stessa, incidendo nei rapporti di potere tra le classi, consente una evoluzione qualitativa della società italiana e crea quindi le premesse per una modificazione degli stessi rapporti tra le forze politiche ».

Sulla crisi di governo la CGIL ha diffuso una nota che esprime « preoccupazioni » per « la genesi e lo sbocco di una crisi ministeriale manifestamente determinata da momenti moderati e dalla volontà di imprimere una svolta a destra nella politica italiana ».

« La CGIL — prosegue la nota — non si è mai considerata né si considera impegnata a sostenere o a combattere questa o quella formula di governo, ma non può ignorare gli elementi di crisi involontaria che si sono espressi colla crisi e con la sua soluzione ».

« Nella imminente vigilia di importanti scadenze contrattuali, di fronte alle crescenti ansietà dei lavoratori per la pressione del processo inflazionistico, mentre si aggravano le difficoltà causate dagli insufficienti livelli dell'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno, la soluzione della crisi si presenta come non corrispondente alle attese unitarie dei lavoratori. D'altra parte la compagine governativa uscita dalla crisi non potrà avere né la volontà politica, né il prestigio e l'energia sufficienti per far avanzare quella politica di sostegno delle condizioni dei lavoratori e di riforme strutturali ampiamente riconosciute come fondamentale e non procrastinabile e unitariamente rivendicata dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali ».

« La CGIL impegna se stessa e le proprie organizzazioni — conclude la nota — a moltiplicare l'iniziativa unitaria e le intese con la CISL e con la UIL per garantire alle lotte dei lavoratori la massima incisività e la più avanzata forza di pressione e ottenere l'accoglimento delle piattaforme rivendicate contrattuali e di riforme in materia di assistenza, di abitazione, di scuola, di pressione fiscale, eccetera ».

Nenni non parteciperà al dibattito sulla fiducia. Dopo aver preso parte, alla Farnesina, al passaggio delle consegne al nuovo ministro degli Esteri, Moro, egli ha deciso ieri che non interverrà né nella discussione parlamentare sulla relazione di Rumor, né nella discussione che si svolgerà nel gruppo socialista, domani mattina. Lo ha annunciato con una lettera all'on. Di Primo, vicepresidente dei deputati socialisti.

Per questa sera alle 18 è convocata, presso lo studio di Pertini a Montecitorio, una riunione di tutti i capigruppo. Si tratterà di mettere definitivamente a punto il programma della discussione sulla fiducia al governo, oltre che di affrontare alcune questioni della ripresa autunnale. I parlamentari comunisti chiederanno la riapertura della Camera per il 16 settembre per discutere provvedimenti che hanno carattere di urgenza: si tratta della regolamentazione dei diti, delle leggi regionali e dei provvedimenti che riguardano l'agricoltura e la relazione soprattutto ai recenti aumenti del costo della vita. Nell'assemblea di Montecitorio dovrà proseguire inoltre la discussione sulla legge Fortuna-Spagnoli-Basile per il divorzio, che la tattica ostacolonistica della DC ha trascinato per diverse settimane prima dello scoppio della crisi, provocando sensibili danni al corretto svolgimento dei lavori parlamentari.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Causescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

da usare dovranno essere il risultato della intensa tra le direzioni dei partiti, della consultazione tra gli organi costituzionali dei paesi interessati.

Più volte l'oratore ha parlato dei legami tra la Romania e l'Unione Sovietica. Desidero sottolineare qui, davanti al Congresso — ha detto tra l'altro Ceausescu — che nello spirito della linea tradizionale del nostro partito, noi agiremo, anche nel futuro, per sviluppare le relazioni di amicizia e di collaborazione multilaterale col partito comunista dell'Unione Sovietica, con l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, costituendo così una base solida della politica estera del nostro paese. Noi accordiamo nello stesso tempo particolare importanza allo sviluppo delle relazioni coi partiti comunisti e coi popoli dei paesi socialisti europei: Bulgaria, Jugoslavia, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Cecoslovacchia, Albania. Noi desideriamo che la intensificazione della collaborazione multilaterale con l'Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti di Europa contribuisca nello stesso tempo a porre i rapporti tra noi e gli europei su basi nuove e a rafforzare la pace, la sicurezza sul nostro continente ».

« Il partito comunista romeno e il governo della Repubblica socialista di Romania tengono in alta considerazione le relazioni con il partito comunista cinese, con la Repubblica popolare cinese e continueremo ad operare per sviluppare la collaborazione multilaterale tra i nostri partiti e i nostri popoli così come con la Repubblica democratica del Vietnam, la Repubblica popolare coreana, la Repubblica popolare mongola e il partito comunista e il popolo di Cuba ».

Circa la Conferenza internazionale dei partiti comunisti di Mosca, Ceausescu ha espresso osservazioni circa il suo sviluppo e l'importanza di una formulazione del documento affermando, tuttavia, che essa può giocare un ruolo positivo per unire le forze anti-imperialiste e contribuire ad avviare la liquidazione delle divergenze fra i partiti comunisti operai, e muovere verso il ristabilimento e il rafforzamento della loro collaborazione e unità.

Egli ha assicurato che il partito comunista romeno farà tutto quanto è in suo potere per contribuire al ristabilimento e al rafforzamento dell'unità fra i partiti comunisti e operai.

Parlando del ruolo del partito e della nazione, e quindi dei problemi della democrazia socialista, il segretario del PCR ha sottolineato le misure adottate per garantire la libertà dei cittadini dopo la riabilitazione di Lucretia Poptescu ed altri dirigenti di partito illegalmente condannati.

Agli osservatori non è sfuggito il fatto che, pur riconoscendo talune responsabilità da parte di Gheorghe Gheorghiu Dej in questi fatti illegali, gli organi dirigenti del partito comunista romeno non hanno ritenuto necessario conseguenze politiche di queste correzioni ma hanno rifuggito dal condannare tutta una vita dedicata al partito e al paese.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.

Ceausescu ha chiesto al congresso l'impegno unanime di rispettare interamente e far rispettare norme di democrazia di partito e la legalità socialista.